

La morte amica, di Marie De Hennezel

Tesi: la morte è da sempre un mistero che portiamo in noi e che cerchiamo di rimuovere come se fosse vergognosa e sporca.

Per vincere questo atteggiamento Marie de Hennezel ha scritto la cronaca commovente e per nulla triste delle ore trascorse accanto a malati terminali. Nella maggioranza dei casi, i malati riescono a vivere in pienezza il tempo che rimane.

p. 95 Marcelle, giovane nonna, riunisce figli e nipoti, parla con serenità della sua prossima partenza. Il piccolo Paul, otto anni, le mette le braccia intorno al collo e le chiede: "Nonna, non ti vedrò più quando te ne sarai andata via?". Marcelle risponde: "La morte è come una nave che si allontana verso l'orizzonte. C'è un momento in cui sparisce: Ma non crediate che non esista più, solo perché non la vediamo".

M.de H. pratica una disciplina poco nota: l'aptonomia, basata su un approccio tattile affettivo.

LA FOGLIA MURIEL di Leo Buscaglia.

Allegoria di come la vita si dissolve nella morte. Marta il pedagogo, Muriel l'alunna inesperta della vita.

Con il sopraggiungere dell'autunno le foglie ingialliscono e poi, lentamente cadono staccate dal vento.

"Ho paura di morire, disse Muriel a Marta, io non so cosa ci sia là dove cadiamo".

"E' naturale, Muriel, chi non ha paura dell'ignoto".

"Anche l'albero muore?". "Sì, ma esiste una cosa più forte dell'albero. La vita. Lei non muore mai. Tutti noi siamo parte della vita".

"Qual è la ragione del vivere e morire?".

Marta rispose con il solito buon senso: "Lo scopo è stato conoscere il sole e la luna. Vivere insieme felici e contente. Fare ombra ai vecchi e ai bambini. Vestirci dei colori dell'autunno. Conoscere la stagioni. Ti sembra poco, Muriel?".

Si levò il vento e la rubò al suo ramo. Fluttuò dolcemente verso terra, in silenzio.

Muriel atterrò su un monticello di neve. Era soffice, si sentì comoda, come non era stata mai in vita sua. Chiuse gli occhi e si addormentò. Non sapeva che dopo l'inverno la Primavera sarebbe tornata, che la neve si sarebbe sciolta per diventare acqua. Non sapeva neppure che lei, secca e in apparenza priva di scopo, si sarebbe impregnata di quell'acqua e avrebbe contribuito a irrobustire l'albero. Ma soprattutto non sapeva che a due passi da lei, celati sotto terra, c'erano già i progetti per fabbricare foglie nuove, in Primavera.